

Montegrotto. La proprietà ha promesso saldo e premio a metà settembre

Stipendi in ritardo al Bagno Romano

MONTEGROTTO. Di nuovo ritardi nei pagamenti dei lavoratori all'hotel «Bagno Romano». A parte un acconto di 1500 euro percepito per il mese di maggio, i venti dipendenti dell'albergo di viale Stazione 8 attendono ancora il saldo della mensilità, oltre agli stipendi di giugno e luglio con agosto ormai in dirittura d'arrivo. «Ci risulta che sia stata fatta l'ennesima promessa ai lavoratori — ha detto Marco Bodon del sindacato Fisascat Cisl — Chi attenderà fino alla metà di settembre prima di fare qualunque azione, si vedrà saldare gli arretrati più riceverà un bonus. Siamo alle solite. La proprietà tenta di pas-

sare indenne il periodo di alta stagione. Le persone hanno buon senso e attenderanno, dopodiché procederemo con le azioni del caso». La strada del Tribunale è sempre in salita. «Abbiamo in piedi cinque cause con il Bagno Romano per il versamento del Tfr e sono quattro anni che subiamo i tempi della giustizia». Già lo scorso anno il «Bagno Romano» era salito alle cronache per i ritardi nei pagamenti ai lavoratori, con richieste di decreto ingiuntivo. La proprietà si era difesa parlando di ritardi dovuti alla difficoltà di incassare i rimborsi che gli enti pubblici convenzionati dovevano versare all'hotel. (i.z.)

MONTEGROTTO I sindacati: «Dal 2012 basta ammortizzatori sociali»

Allarme per 3500 termali



Lucio Piva

MONTEGROTTO

Un grido di allarme per i 3500 dipendenti del comparto termale. Soggetti alla dura legge della sospensione dal lavoro durante la chiusura stagionale, oltre a quella, ancor più ferrea, della crisi economica. Il prossimo 31 dicembre, potrebbe essere posta la parola fine agli ammortizzatori sociali percepiti finora. Una scadenza di fronte alla quale, i sindacati non voglio-

no rimanere soli. Non è quindi per caso quindi che le sigle delle triple hanno lanciato un appello ai comuni termali e a tutte le organizzazioni produttive. Per porle tempestivamente nelle condizioni di definire misure straordinarie di interventi con cui arginare situazioni di crisi con effetti pesanti sulle famiglie.

«Gli ammortizzatori sociali concessi ai lavoratori sino al 31 dicembre prossimo - ha spiegato il segretario della Fisascat Cisl, Marco Bodon - potrebbero non avere più continuità. Non si sa se potranno essere assicurati fondi da parte dell'Ente bilaterale per il turismo. E tutt'altro che chiara, davanti alle previsioni dell'imminente manovra finanziaria, resta l'ulteriore disponibilità della cassa integrazione in deroga. L'appello che lanciamo è quindi rivolto ai comuni, invitandoli a farsi garanti dell'indennità con le banche. E alla Provincia chiamata a consolidare l'intervento per i

lavoratori del settore».

L'appello dei sindacati si fa tanto più urgente nell'ulteriore acuirsi della crisi alberghiera in città. Dove, fra le ormai croniche situazioni di difficoltà, continua l'agitazione dei lavoratori dell'hotel Bagno Romano che non percepiscono lo stipendio da oltre tre mesi. E dove ancora non si scorge un futuro per gli altri 40 dipendenti dell'hotel «Bertha», il cinque stelle chiuso da mesi e rilevato dal gruppo calabrese Ramundo, disponibile a farlo ripartire in grande stile per il prossimo autunno. La ristrutturazione sembra però aver segnato il passo. Diventando l'ennesimo miraggio per i lavoratori ancora privi di stipendio.

L'APPELLO

«Si facciano garanti con le banche i Comuni»

PARCO COLLI EUGANEI

Bando per la nomina del nuovo direttore



ESTE. C'è tempo fino al 5 settembre per presentare la propria candidatura al ruolo di direttore del Parco Colli. Venerdì l'albo pretorio della Provincia ha pubblicato l'avviso per la copertura del posto dirigenziale dell'ente euganeo, attualmente occupato da Nicola Modica (*nella foto*).

Il nuovo direttore, sempre che non si vada verso la conferma di Modica (che dovrà comunque ripresentare la propria candidatura), sarà scelto tra persone in possesso di una provata qualifica tecnico-scientifica, oltre all'esperienza nel settore della tutela del territorio. La nomina durerà al massimo per cinque anni.

Tutte le domande dovranno essere indirizzate in tempo utile al presidente del Parco, che attualmente è Simone Borile.

Quest'ultimo, tuttavia, ha comunicato di voler rinunciare all'incarico già pochi giorni dopo la nomina per sopravvenuti impegni professionali, anche se ufficialmente le dimissioni non sono ancora state depositate. Non è escluso che per trovare un nuovo presidente servano anche mesi (si è ben visto che le fratture interne al Pdl rendono difficile l'unione di vedute su un'unica figura), mentre c'è chi ipotizza addirittura che il Parco sia vicino al commissariamento da parte della Regione Veneto. (*n.c.*)

MONTEGROTTO Gli operatori alzano la testa. E preparano mega cantieri per il rilancio

La crisi non entra in albergo

Dalle maxi piscine comunicanti alle "spa": ecco come cambia l'offerta turistica

Lucio Piva

MONTEGROTTO

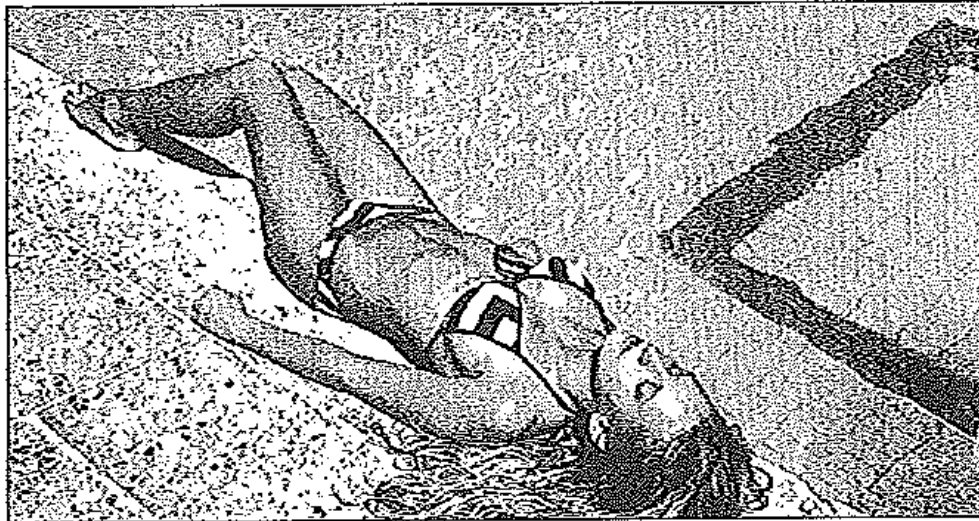
Un Ferragosto da tutto esaurito: la crisi non abita qui. Gli stabilimenti si trasformano in cantieri d'estate per presentarsi, nell'alta stagione invernale nuovi di zecca agli occhi della clientela più esigente.

Insomma nella città di Berta, a due passi da hotel dismessi ormai da anni, altri stabilimenti investono cifre cospicue per prestigiosi maquillage. Vedere, per credere, il «Relilax Miramonti». Chiuso dalla primavera scorsa, ma solo per mettere in cantiere due grandi piscine comunicanti in un'area di 2400 metri quadri. Uniti ad una «spa» di altri 300 metri quadri, per assicurare al cliente ogni possibile trattamento benefico.

«Innovazioni necessarie - ha detto il titolare, Gianluigi Braggion - perchè le strutture sono necessarie a

I TITOLARI

«Le innovazioni sono necessarie»



dar soddisfazione al pubblico. Unendo l'aspetto ludico a quello terapeutico è quindi possibile conquistare sempre nuovi clienti al piacere delle terme».

Investe, alla grande, anche il «Terme Preistoriche». A Natale, aprirà infatti un'altra grande piscina, anch'essa collegata ad un centro benessere.

«La crisi - spiega la titolare Angela Stoppato - ammazza chi si ferma. Chi continua ad investire, resiste».

Crede nel rilancio, nonostante il pessimismo dei sindacati, anche il Bertha,

il cinque stelle riassunto da imprenditori calabresi dopo il fallimento, mesi fa, della società di gestione. Niente voli pindarici. Ma dopo la riapertura, sarà dato l'avvio ad un piano di ristrutturazione complessiva. I risultati? Si vedono. Giorno dopo giorno. Non arrivano dalla Germania come un tempo ma da qualche chilometro di distanza. Si tratta in gran parte di professionisti e manager che scelgono le terme anche per un solo giorno di relax. Sia per rilassarsi. Sia spesso e volentieri per incontri ed affari.

PROGETTI

C'è chi prepara piscine su un'area di 2400 metri quadrati e chi centri di benessere ultra attrezzati: gli albergatori vogliono rispondere con i fatti alla crisi

ABANO**Sport "leggero"
per turisti e ospiti**

(A.f.Ma.) «Easy activities» ovvero nordic walking e bike, da domani e fino al 28 ottobre per tutti: residenti e ospiti. Ripartono le iniziative sporti-



ve leggere degli hotel ThermaeSport, con Consorzio Terme Euganee e Turismo Padova Terme Euganee. Vengono riproposte per il terzo anno consecutivo. Sono l'ideale per avvicinarsi allo sport seguiti da esperti, e sono anche occasioni per scoprire il territorio. Il lunedì nordic walking cittadino a Montegrotto, il martedì gita in bicicletta nel paesaggio rurale, il mercoledì nordic walking sui Colli Euganei, il giovedì escursione in bici nella bassa padovana e il venerdì il nordic walking cittadino ad Abano. Partecipazione aperta a tutti al costo di 5 euro il lunedì, martedì e venerdì; 15 euro il mercoledì ed il giovedì. Gratuita per gli ospiti degli Hotel ThermaeSport. Biglietti in vendita presso gli uffici IAT di Abano e Montegrotto. La partenza è per le ore 16 il lunedì dallo IAT di Montegrotto ed il venerdì da quello di Abano che è punto d'incontro anche per gli altri giorni alle 14.30.

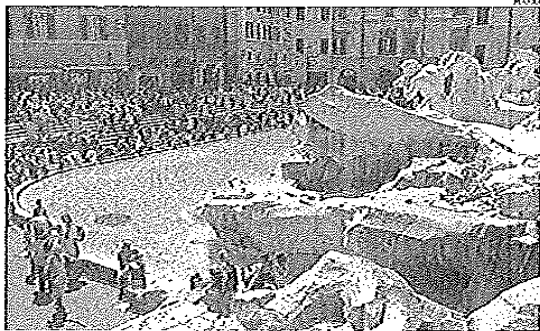
Vacanze 2011. In un'estate segnata da crisi e soggiorni low cost le eccellenze italiane della cultura sono in controtendenza

Le città d'arte salvano il turismo

Roma, Firenze e Venezia registrano una forte crescita di visitatori stranieri

Più turisti dall'estero

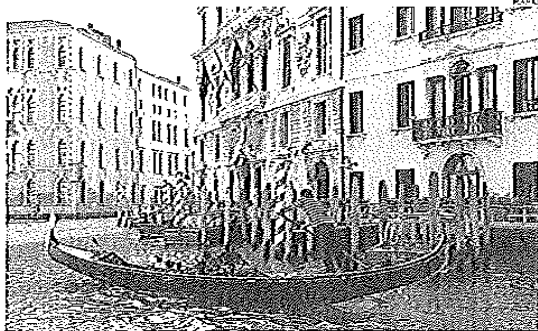
ROMA



In estate oltre il 70% dei turisti che visitano Roma sono stranieri con una spesa di 560 euro per soggiorni di 3 giorni

+9%

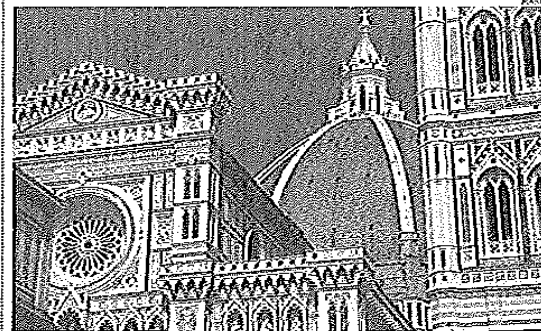
VENEZIA



L'80% del fatturato alberghiero di Venezia arriva dagli stranieri. Quelli con più capacità di spesa sono americani, russi e medioorientali

+10%

FIRENZE



14 stelle sono gli hotel più richiesti a Firenze dai turisti stranieri, soprattutto provenienti da Stati Uniti e Paesi del Bric

+8,3%

Marika Gervasio
MILANO

Tra crisi politiche ed economiche l'arte non perde il suo appeal. La dimostrazione lampante arriva dalle città d'arte italiane letteralmente prese d'assalto, a Ferragosto ma non solo, dai turisti in particolare stranieri. Il grande e atteso ritorno di visitatori dagli Stati Uniti e il costante incremento di flussi da Russia, Cina, Brasile e India sta dando un po' di respiro all'economia turistica italiana visto che si tratta di clienti - soprattutto i russi e gli americani - con una capacità di spesa mediamente molto più elevata degli altri: scelgono hotel dalle 4 stelle in su, fanno shopping nelle boutique delle marche più prestigiose e mangiano nei ristoranti più costosi. Così l'aumento dei flussi dall'estero si traduce in un incremento degli affari per albergatori,

ristoratori ed esercenti in genere. Ma anche per le casse di musei e siti d'arte, basti pensare che secondo il ministero dei Beni culturali, dal 14 al 16 agosto l'affluenza di visitatori rispetto allo stesso periodo del 2010 è cresciuta del 12,7% con un incremento del 20,6% degli introiti dalla vendita dei biglietti.

Presenze in crescita del 9% per Roma, dove, come afferma Giuseppe Roscioli, presidente di Federberghi Roma - Apra, «oltre il 70% dei turisti in estate è rappresentato da stranieri. Il trend, sostenuto da Paesi come Stati Uniti,

LE TENDENZE

Grande ritorno degli americani dopo alcuni anni di rallentamento - Forte afflusso di russi, in aumento cinesi, brasiliani e indiani

Giappone, Francia e Bric, dovrebbero corrispondere a una crescita dei ricavi con una spesa media di circa 560 euro per soggiorni di quasi tre giorni».

Il 2011 è un anno di ripresa dopo tre anni terribili secondo Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione veneziana albergatori (Ava). Una ripresa trainata dagli stranieri con un +10% delle presenze «dai quali - afferma - arrivò l'80 del nostro fatturato alberghiero. Sono tornati gli americani e si confermano i flussi importantissimi di russi che hanno un'alta capacità di spesa che coincide a un incremento dal 10 al 30% del fatturato degli alberghi. Bene anche gli arrivi dal Medio Oriente grazie ai collegamenti aerei diretti».

Il turismo si conferma la prima industria della Provincia di Venezia «trainato soprattutto dal turismo estero che rappresenta circa

il 75% degli arrivi e la metà delle presenze» spiega la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto che segnala anche l'ottimo andamento registrato nel primo semestre dell'anno.

Crisi e disordini in Nord Africa sono i motivi dell'exploit delle città d'arte secondo Elisabetta Cianfanelli, assessore al Turismo del comune di Firenze. «Stiamo attraversando un periodo di crisi economica e finanziaria - commenta - e la gente cerca vacanze con contenuto come l'arte e la cultura. Le presenze di stranieri hanno registrato una crescita dell'8,3% soprattutto da Bric, Stati Uniti e Francia che prenotano per lo più negli hotel 4 stelle. Ma prevediamo che nei prossimi mesi aumenteranno a un ritmo ancora più elevato di quest'estate».

Boom di visitatori anche nei musei di Torino con 60 mila turisti

nel week-end di Ferragosto, la metà dei quali da Francia, Svizzera, ma anche Russia, Olanda e Spagna. A Milano cinesi, inglesi e americani non hanno rinunciato a visitare i principali siti museali e d'arte della città. Lunghe file anche alle biglietterie di Napoli da turisti che hanno affollato anche strade e negozi. Gettonatissimo il Vesuvio che tra il 13 e il 16 agosto ha registrato l'arrivo di quasi 10 mila turisti, di cui molti tedeschi, francesi e, novità, Est europeo.

I turisti stranieri rappresentano dunque un'opportunità di rilancio per il settore italiano da non lasciarsi sfuggire. Ne è convinta Elena David, presidente di Confindustria Aica e amministratore delegato di Una Hotels & Resorts - che ha chiuso il primo semestre con un fatturato dai pernotamenti in crescita del 6% e un Ebitdar a +18% rispetto all'anno

precedente - «Gli ultimi mesi, luglio e agosto in particolare - sostiene - ci hanno dato dei segnali molto interessanti, che se da un lato confermano che l'Italia è ancora una meta di riferimento per la clientela straniera, dall'altra ci dicono che non possiamo permetterci, a livello Paese, di perdere quest'opportunità per far percepire chiaramente il nostro valore, puntando sull'innalzamento qualitativo dell'offerta turistica e su un rilancio del settore deciso. Per quanto riguarda la nostra catena, abbiamo registrato ottimi trend di crescita sia nelle nostre strutture situate nella campagna toscana, sia nelle città d'arte. Sul risultato ha sicuramente un peso importante l'affluenza della clientela straniera che, in agosto, ha rappresentato mediamente circa il 70% delle presenze».

INTERVISTA | Giancarlo Galan | Ministro della Cultura

«Incentivare le donazioni private»

Gerardo Pelosi
ROMA

«I dati positivi delle presenze nelle città d'arte nelle settimane centrali di agosto dimostrano che l'Italia può offrire molto di più rispetto a qualunque altra destinazione turistica. Ma dobbiamo anche fare molto di più, contrastare vecchie logiche politiche locali, rompere sistemi burocratici vischiosi, incentivare le risorse dei privati». Giancarlo Galan, ministro dei Beni culturali, riconosce che la sfida ha quasi del velleitario e aggiunge: «Destiniamo lo 0,18% del nostro Pil e lo 0,23% del bilancio statale all'unica vera risorsa destinata a salvare questo Paese».

E invita tutti anche a livello locale a «farsi un attento esame di coscienza». Cita un esempio: la Venere di Morgantina riportata dopo molte battaglie legali in Italia

«Destiniamo ai beni culturali, la salvezza del Paese, solo lo 0,23% del bilancio statale»

dalla Villa di Paul Getty di Malibu si trova in Sicilia, ad Aidone. «Sa quanti biglietti sono stati staccati finora? Trenta. C'è quasi da domandarsi se non fosse stato meglio lasciarla a Malibu». I bronzi di Riace sono in Ca-

labria, «in un museo che è costato 30 milioni ma che fa meno visitatori dello zoo di Pistoia». Le opere devono girare, essere viste come l'autoritratto di Leonardo che «con le dovute cautele potrà andare alla mostra della Venaria». «Certo abbiamo una storia diversa dalla Francia centralista o dalla Russia e l'unica attenuante è che il nostro patrimonio è enorme ed è più difficile conservarlo e valorizzarlo ma questo ci deve anche imporre comportamenti diversi».

Il ministro se la prende con tutte le forze politiche che «quasi quotidianamente minacciano ad esempio la tutela del paesaggio. Come nel Lazio, dove esisto-


no 45 progetti per darsene sulle coste». Ma le risorse? «I soldi ci sono - dice Galan - ci sono quelli di privati ma bisogna coinvolgerli in maniera adeguata, incentivarli; attualmente gli atti di liberalità nei beni culturali da privati ammontano a 24 milioni, una cifra di una tristezza infinita; al Maxxi di Roma arrivano ogni anno 900 mila euro da privati ma poi non li facciamo sedere nel consiglio di amministrazione anche se rinunciano al gettone». Eppure molti piccoli centri reclamano ognuno il proprio museo, meglio se di arte contemporanea. «Di Maxxi ce n'è uno ed è bellissimo, nella capitale dell'antichità è un esempio che

guarda al futuro ma deve rimanere solo a Roma». E gli orari? «È un problema che riguarda i bandi che creano vere forme di monopolio - risponde Galan -. Quando si potranno lanciare bandi differenziati per biglietteria, cataloghi, ristorazione, si avrà vera concorrenza e si potranno offrire punteggi più alti a chi offrirà orari di apertura più lunghi. Oggi, con i bandi globali, siamo in mano a due grandi gruppi». Una cosa è certa per Galan: occorre cambiare registro. «Non è possibile che nei nostri musei non vi siano scritte in inglese, non è possibile che a Pompei per comprare una bottiglia d'acqua si debba fare un chilometro e la venda un solo punto di ristoro». Tra i dati del turismo culturale più significativi, le presenze a Venezia, dove la Biennale arte ha fatto registrare finora 150 mila presenze e mol-

ti altri visitatori sono attesi per la Mostra del cinema che aprirà i battenti il 31 agosto.

L'unica incognita riguarda il grande "buco" dove doveva sorgere il nuovo palazzo del Cinema. «Ho detto stop - mette in chiaro Galan - perché si stavano spendendo soldi pubblici senza risultati, ecco perché abbiamo deciso di mettere mano alle strutture esistenti e lanciare un bando europeo per un project financing per una nuova struttura che serva alla Mostra ma anche al Lido e a Venezia come centro congressi. Non partiamo da zero perché c'è già una proposta di programma di EstCapital che mostra una visione globale per servire la Mostra e rivitalizzare il Lido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Speciale Mostra di Venezia
All'interno dell'inserto «Domenica»